

Considera che questa analisi che leggerai è fatta da un americano, non da un russo... considera. (GLR)

Perché gli americani odiano Putin?



Tucker Carlson pensa di saperlo. Ecco cosa ha detto:

“... I democratici a Washington ti hanno detto che è tuo dovere patriottico odiare Vladimir Putin. Non è un suggerimento. È un mandato. **Qualsiasi cosa meno dell'odio per Putin è tradimento.”**

Molti americani hanno obbedito a questa direttiva. Ora odiano diligentemente Vladimir Putin. Forse sei uno di loro. **Odiare Putin è diventato lo scopo centrale della politica estera americana . È la cosa principale di cui parliamo. Interi canali via cavo sono ora dedicati ad esso.** Molto presto, quell'odio per Vladimir Putin potrebbe portare gli Stati Uniti in un conflitto nell'Europa orientale.

Prima che ciò accada, potrebbe valere la pena chiedersi: di cosa si tratta veramente? Perché odio così tanto Putin? Putin mi ha mai chiamato razzista? Ha minacciato di farmi licenziare per non essere d'accordo con lui? Ha spedito in Russia tutti i lavori della classe media della mia città? Ha prodotto una pandemia mondiale che ha distrutto la mia attività e mi ha tenuto chiuso in casa per due anni? Sta insegnando ai miei figli ad abbracciare la discriminazione razziale? Sta facendo il fentanil?” (Tucker Carlson, “ *Gli americani sono stati addestrati a odiare Putin, e ne soffriranno* ”, Fox News)

Ha ragione Carlson, gli americani odiano Putin perché i media e la classe politica di Washington hanno detto loro di farlo?

Sì e no. Sì, i media e i politici hanno svolto un ruolo importante nella demonizzazione di Putin. Ma no, non sono loro i motori principali di questa campagna diffamatoria. **Quella designazione appartiene ai plutocrati dietro le quinte che**

usano i media per attaccare Putin al fine di promuovere la propria agenda globalista. Questo è ciò che sta realmente accadendo; le notizie vengono modellate per promuovere gli interessi delle élite.

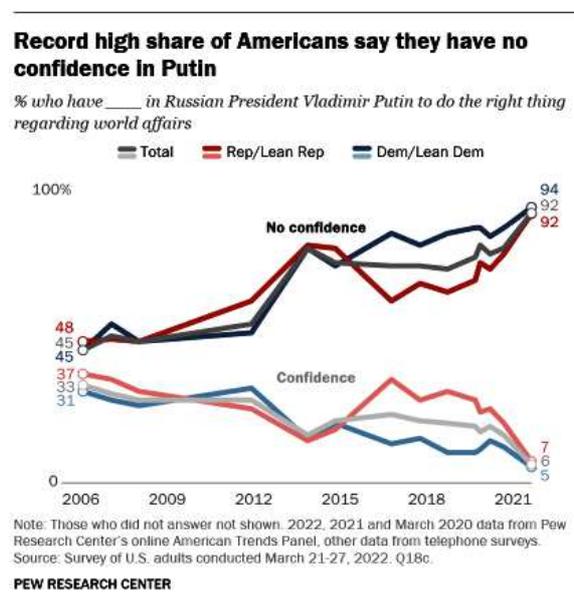
Dopotutto, cosa sanno veramente gli americani di Putin? Hanno mai ascoltato i suoi discorsi o letto le sue dichiarazioni a seguito di incontri con altri leader mondiali? Si sono mai sintonizzati sulle sue maratone di 4 ore di sessioni di domande e risposte "chiedi qualsiasi cosa"? Hanno mai letto le trascrizioni delle sue interviste in cui parla candidamente di questioni critiche di politica, cultura o religione?

No certo che no. Tutto ciò che gli americani sanno di Putin l'hanno letto sui media. E questo è il problema, perché i media disprezzano Putin. E lo disprezzano per lo stesso motivo per cui disprezzano Trump, perché i ricchi proprietari dei media lo vedono come una minaccia alla loro agenda politica. Questo è l'intero affare in poche parole. Putin non è odiato perché è un "delinquente del KGB" o un "nuovo Hitler"; sono solo chiacchiere di pubbliche relazioni.

È odiato perché ostacola i globalisti nel raggiungere i loro obiettivi geopolitici. Questo è il motivo che guida questa campagna diffamatoria.

Putin li ha bloccati in Cecenia, Ossezia del Sud, Siria e ora in Ucraina. Ha fatto deragliare il loro grande piano di "ruotare verso l'Asia" e di circondare la Cina con basi militari statunitensi. È stato una spina nel fianco per la maggior parte di due decenni e ha gettato una chiave inglese nel loro folle piano per schiacciare i centri di potere emergenti e governare il mondo per il prossimo secolo. Ecco perché lo odiano, ed è per questo che usano i loro media per farti odiare anche da te.

Dai un'occhiata a questo grafico da un recente rapporto di *Pew Research*:



Un grafico a linee mostra che una quota record di americani afferma di non avere fiducia in Putin.

Pew Research: **“Il presidente russo Vladimir Putin riceve valutazioni pessime, con solo il 6% degli adulti statunitensi che esprimono fiducia in lui** dopo la sua decisione di invadere l'Ucraina – un minimo storico nei sondaggi che risalgono a quasi due decenni fa. **La stragrande maggioranza degli americani (92%) ha poca o nessuna fiducia nella gestione degli affari mondiali da parte di Putin**, compreso il 77% che non ne ha affatto”. ("Zelensky ispira una fiducia diffusa da parte del pubblico statunitense mentre le opinioni su Putin toccano un nuovo minimo" , *Pew Research Center*)

Sei sorpreso?

Probabilmente no, dopo tutto, il sondaggio del *Pew* conferma solo ciò che già sappiamo, che Putin è ampiamente insultato negli Stati Uniti e in tutto l'occidente. Ma ciò che il rapporto non menziona è la misura in cui Putin è ammirato in Russia e nel resto del mondo. Controlla:

"Secondo *Statista* , **Putin detiene un indice di approvazione molto favorevole tra i russi, con una media compresa tra l'84% nell'agosto 2022 e il 79%** di approvazione da parte di cittadini russi e cittadini con doppia nazionalità in possesso di passaporti russi e statunitensi nonostante l'invasione russa dell'Ucraina". ([Wikipedia](#))

L'84% è nella sezione sangue dal naso! Nessun altro leader al mondo oggi può vantare l'84% di approvazione pubblica. E la cosa più incredibile è che, dopo 20 anni in carica, la stragrande maggioranza dei russi lo sostiene ancora. Come succede? Come fa un burocrate modesto e schivo a diventare il leader russo più ammirato e popolare di tutti i tempi?

Ecco altro dallo stesso articolo:

Gli osservatori vedono negli alti indici di gradimento di Putin una conseguenza dei significativi miglioramenti del tenore di vita e della riaffermazione della Russia sulla scena mondiale avvenuta durante il suo mandato...

Oliver Stone elogiato come "pacificatore" per aver parlato con Putin

Un sondaggio congiunto dell'opinione pubblica mondiale negli Stati Uniti e del *Levada Center* in Russia nel giugno-luglio 2006 affermava che **"né l'opinione pubblica russa né quella americana sono convinte che la Russia stia andando in una direzione antidemocratica"** e **"i russi generalmente sostengono la concentrazione di Putin di potere politico e sostenere con forza la rinazionalizzazione dell'industria russa del petrolio e del gas"**.

I russi generalmente sostengono il corso politico di Putin e della sua squadra. Un sondaggio del 2005 ha mostrato che **il triplo dei russi riteneva che il paese fosse "più democratico" sotto Putin** rispetto a quanto non fosse durante gli anni di Eltsin o Gorbaciov, e la stessa percentuale pensava che i diritti umani fossero migliori sotto Putin rispetto a Eltsin. (*Wikipedia*)

Quindi, secondo il popolo russo, **Putin è in gran parte responsabile della prosperità economica della Russia, degli standard di vita più elevati, della condivisione delle entrate petrolifere, del migliore rispetto dei diritti umani e della democrazia più forte.** Sostengono inoltre in modo schiacciante l'operazione militare di Putin in Ucraina. (87%) Allora, **come si spiega l'enorme disparità tra l'opinione del popolo russo su Putin (oltre l'80% di consensi) e quella del popolo americano? (Il 92% ha poca o nessuna fiducia in lui) O i russi sono estremamente ottusi e creduloni o gli americani sono le pecorelle più deboli di mente e sottoposte al lavaggio del cervello sulla terra? Cos'è questo?**

Per circa 17 anni, i media hanno vomitato lo stesso clamore calunnioso (rivolto a Putin) su cui si sono stabiliti nel 2005 e nel 2006. Lo sapevi? **Sapevi che , un tempo, alle élite occidentali e ai loro media da cagnolino piaceva davvero Putin e pensavano che fosse un leader "con cui potevano lavorare" ?**

In altre parole, hanno pensato che Putin sarebbe stato un altro fantoccio compiacente come Eltsin perennemente ubriaco che ha spinto il paese in una "terapia d'urto" e ha permesso agli economisti occidentali di sorteggiare i beni, le industrie e le risorse più preziose della nazione agli oligarchi succhiasangue che li hanno acquistati per pochi centesimi. Questo è quello che speravano, un altro leccapiedi senza spina dorsale che era disposto a svendere il suo paese per ingraziarsi lo zio Sam. **Invece, hanno preso Putin; un devoto cristiano, un incrollabile conservatore e un feroce patriota russo .**

Capisci perché lo odiavano?

E poiché lo odiavano, hanno ordinato ai loro media di farli odiare anche da te; proprio come hanno fatto con Saddam, e Gheddafi, e Kim Yong Un, e chiunque si metta sulla loro strada. Ormai conosciamo tutti l'esercitazione, e inizia sempre con l'assassinio del personaggio; la necessaria campagna diffamatoria progettata per persuadere il pubblico a odiare i nemici delle élite.

Ma ecco qualcosa che probabilmente non sapevi. **Probabilmente non sapevi che la demonizzazione di Putin è riconducibile a un tempo e a un luogo precisi.**

È vero. Anni fa, ci ho guardato dentro ed ecco cosa ho trovato.

L'ex senatore John Edwards e il membro del Congresso Jack Kemp sono stati nominati a capo di una *task force del Council on Foreign Relations* (CFR) per determinare se una "partenariato strategico" con la Russia fosse ancora possibile alla

luce delle politiche attuate da Putin che erano in conflitto con i più ampi obiettivi geopolitici di Washington. Quando Kemp ed Edwards tornarono da Mosca, pubblicarono un articolo intitolato " [Russia's Wrong Direction](#) " (Marzo 2006)

Gli autori hanno deciso che una "partenariato strategico" con la Russia non era più possibile perché il governo di Putin era diventato sempre più "autoritario" e la società russa stava diventando meno "aperta e pluralista". L'ironia di queste osservazioni non è sfuggita agli analisti che si sono resi conto che gli Stati Uniti non hanno problemi "a mettersi a letto" con i paesi più autoritari del mondo, inclusa l'Arabia Saudita, che ha condotto l'esecuzione di massa di 81 uomini in un solo fine settimana (nel 2022) Questo è un risultato impressionante anche per gli standard sauditi. E dovremmo anche notare che tutti gli 81 uomini furono decapitati , il che sottolinea ulteriormente la barbarie dei leader che Washington considera i loro migliori amici.

Il punto che stiamo sottolineando è che **"l'odio per Putin" e l'assassinio di personalità possono essere ricondotti a un momento e a un luogo particolari in cui le élite della politica estera degli Stati Uniti hanno deciso che Putin non sarebbe stato lo "stakeholder responsabile" che avevano sperato.**

Non aveva intenzione di battere i tacchi e mettersi in riga come molti altri alleati. In effetti, Putin aveva mostrato la sua disponibilità a commettere –quello che i globalisti considerano l'unico crimine imperdonabile– cioè, ha messo gli interessi nazionali del proprio paese al di sopra di quelli della cabala bancaria internazionale. Questo, ovviamente, è il più grande "No-No" di tutti.

Quindici anni dopo il crollo dell'Unione Sovietica, **"le relazioni USA-Russia sono chiaramente dirette nella direzione sbagliata "**, trova una *task force* indipendente sulla politica degli Stati Uniti nei confronti della Russia sponsorizzata dal *Council on Foreign Relations*. "La contesa sta spiazzando il consenso. L'idea stessa di un '*partnership* strategica' non sembra più realistica", conclude...

...quando il presidente Bush ha fatto della democrazia un obiettivo della politica estera americana, il sistema politico russo sta diventando sempre più autoritario, accusa la *Task Force*. "Il bilancio politico degli ultimi cinque anni è estremamente negativo.....

"La cooperazione USA-Russia può aiutare gli Stati Uniti a gestire alcune delle questioni più difficili che dobbiamo affrontare", ha affermato Edwards. "Tuttavia, purtroppo, la cooperazione sta diventando l'eccezione, non la norma. **Questo rapporto è un campanello d'allarme di cui abbiamo bisogno per riportare in carreggiata le relazioni USA-Russia per affrontare le sfide che devono affrontare entrambi i nostri paesi"**.

Coerentemente con ciò, sostiene il rapporto, **"sebbene il presidente Putin stia presiedendo al *rollback* della democrazia russa , gli Stati Uniti dovrebbero**

collaborare con lui per impedire all'Iran di acquisire armi nucleari e per impedire ai terroristi di attaccare il suo paese o il nostro".

“Dalla fine della Guerra Fredda, le successive amministrazioni americane hanno cercato di creare un rapporto con la Russia che hanno chiamato '*partnership*'. **Questo è il giusto obiettivo a lungo termine, ma sfortunatamente non è una prospettiva realistica per le relazioni USA-Russia nei prossimi anni** ", afferma il rapporto.

A breve termine, gli Stati Uniti devono vedere la Russia per quello che è adesso. "La vera questione che gli Stati Uniti devono affrontare in questo periodo non è come far funzionare una *partnership* con la Russia, è come far sì che la cooperazione selettiva - e in alcuni casi l'opposizione selettiva - serva a importanti obiettivi internazionali", conclude il rapporto. ("La direzione sbagliata della Russia", *Council on Foreign Relations*)

Il rapporto indica il momento preciso in cui le élite occidentali hanno rinunciato a Putin e, in pratica, lo hanno gettato sotto l'autobus. E il motivo per cui hanno rinunciato a lui è perché hanno potuto vedere che era un vero patriota russo.

Il patriottismo è il nemico mortale del globalismo, perché i patrioti non possono essere “capovolti” e le élite lo sanno. Sanno che non puoi cambiare radicalmente un uomo che ama il suo paese. Questi uomini non sono "in vendita" e sono incorruttibili. Chiunque metta il paese al di sopra dell'agenda globalista, compresi gli americani del MAGA, è il nemico mortale dei globalisti. Ed è per questo che le élite arruolano sempre *ragazzine stupide* come Justin Trudeau ed Emmanuel Macron per eseguire i loro ordini, perché il lavoro richiede uomini deboli e senza principi che siano disposti a svilire se stessi per servire i loro padroni.

Ma cos'è stato in particolare a convincere le élite che Putin era una causa persa che sarebbe sempre stata una minaccia per la loro agenda?

Fortunatamente, conosciamo la risposta a questa domanda perché gli autori hanno elencato le loro obiezioni in quattro titoli principali. Eccoli:

De-democratizzazione: il rapporto rileva che le istituzioni politiche russe stanno diventando "corrotte e fragili". Di conseguenza, “si riduce la capacità della Russia di affrontare problemi di sicurezza di fondamentale importanza per gli Stati Uniti e i suoi alleati. E molti tipi di cooperazione, dalla protezione dei materiali nucleari alla condivisione dell'intelligence, sono compromessi”.

(Il mio commento - In altre parole, Putin non era disposto a imporre ulteriori sanzioni all'Iran, non avrebbe sostenuto l'indipendenza del Kosovo (che non ha mai ottenuto l'approvazione delle Nazioni Unite) e ha rifiutato di sostenere la guerra in Iraq. **Conclusioni: ha rifiutato di accettare le guerre genocide di Washington e la**

spartizione arbitraria del Medio Oriente. Ecco perché è stato soprannominato un "alleato inaffidabile".)

Approvvigionamenti energetici: “La Russia ha usato le esportazioni di energia come un'arma di politica estera: intervenendo nella politica dell'Ucraina, facendo pressione sulle sue scelte di politica estera e riducendo le forniture al resto dell'Europa. La riaffermazione del controllo del governo sul settore energetico russo aumenta il rischio che quest'arma venga riutilizzata”.

(Il mio commento – Questo è vero, Putin ha preso il controllo del più grande bene pubblico della Russia – il petrolio – e lo ha usato per migliorare il tenore di vita su tutta la linea. **La privatizzazione è il Santo Graal del capitalismo occidentale quindi, naturalmente, Putin è stato condannato per comportamento errante.** È stato anche accusato di "aver ridotto le forniture al resto d'Europa", il che è anche vero: ha interrotto le forniture di gas all'Ucraina dopo che l'Ucraina ha ripetutamente sottratto gas dai gasdotti e si è rifiutata di pagare per il gas che aveva già consumato.

La guerra al terrore: la *Task Force* rileva "un apparente tentativo russo di limitare l'accesso militare degli Stati Uniti e della NATO alle basi dell'Asia centrale", un segno che la Russia si sta ritirando dall'idea che "il successo in Afghanistan serve un interesse comune".

(Il mio commento: **Putin è stato estremamente accomodante nel consentire alle truppe e alle armi statunitensi di passare attraverso la Russia diretti in Afghanistan. Ciò a cui si è opposto sono state le rivoluzioni colorate sostenute dalla CIA che Washington ha sostenuto in tutta l'Asia centrale per installare i propri governi fantoccio che erano apertamente ostile nei confronti della Russia.** Si è anche opposto al sostegno nascosto di Washington ai terroristi ceceni. Era irragionevole?

La Russia che ospita il G8: “Un paese che nell'arco di un solo anno ha sostenuto massicce frodi nelle elezioni del suo più grande vicino europeo e poi lo ha punito per aver votato male interrompendo la sua fornitura di gas deve essere almeno in libertà vigilata a un incontro delle democrazie industriali del mondo”.

(Il mio commento: **la Russia segue una rigida politica di non intervento negli affari interni di altri paesi. Nessuna delle accuse di interferenza elettorale è mai stata provata.** Al contrario, nell'indagine durata 3 anni sull'interferenza russa nelle elezioni presidenziali del 2016, Robert Mueller non è stato in grado di trovare una scintilla di prova a sostegno delle false affermazioni. **Al contrario, gli interventi clandestini, i colpi di stato, gli omicidi mirati e le invasioni militari su vasta scala di Washington sono stati ampiamente documentati e comprovati. Nessun paese al mondo ha mai interferito negli affari di altri governi sovrani più degli Stati Uniti.**

Queste sono in gran parte le questioni su cui gli autori hanno deciso che Putin era diretto "nella direzione sbagliata". Non sosterrebbe i loro sconsiderati

interventi militari, non consegnerebbe il petrolio russo a rapaci oligarchi, non guarderebbe dall'altra parte mentre i governi del suo quartiere vengono rovesciati da Washington uno per uno, e non sosterrrebbe schioccare un saluto e battere i talloni quando ha ricevuto i suoi ordini di marcia da Washington.

Queste sono le ragioni per cui viene ferocemente attaccato dai media e considerato il nemico sanguinario di Washington. Si è semplicemente rifiutato di essere il loro lacchè, motivo per cui hanno passato gli ultimi 17 anni a cercare di distruggerlo.

Michael Whitney, <https://www.globalresearch.ca/> 23/11/2022

Rinomato analista geopolitico e sociale con sede nello Stato di Washington. Ha iniziato la sua carriera come giornalista-cittadino indipendente nel 2002 con un impegno per il giornalismo onesto, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

È ricercatore associato del Centro di ricerca sulla globalizzazione (CRG).

Considera che questa analisi che hai letto è fatta da un americano, non da un russo... considera. (GLR)